

IL RESTAURO DE “LA CORSA DEI BARBERI” DI CORRADO CAGLI

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA DI ROMA

Lunedì **10 dicembre alle ore 11** presso l'Accademia Nazionale di Danza di Largo Arrigo VII 5 a Roma, si terrà la conferenza stampa per la presentazione del progetto di restauro del dipinto murale **La corsa dei Barberi** di **Corrado Cagli** alla presenza di **Ester Coen** e di **Maria Enrica Palmieri**, Presidente e Direttore dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma; di **Francesco Scoppola**, Direttore Generale per l'Educazione e la Ricerca del MiBAC; di **Luigi Ficacci**, Direttore dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, e con la partecipazione di **Stefano Pighini**, Vice Presidente di LoveItaly.

Il progetto, avviato in occasione del settantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia Nazionale di Danza (AND) sarà realizzato grazie all'importante collaborazione fra l'**Accademia Nazionale di Danza (AND)** e l'**Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ISCR)**, con il generoso sostegno della **Ruth Stanton Foundation** di New York, la collaborazione di **LoveItaly** e la partecipazione dell'**Archivio Corrado Cagli**.

Il murale rappresenta un episodio del carnevale romano con la celebre corsa dei cavalli bradi lungo via del Corso. Fu realizzato da Corrado Cagli nel 1935 per la biblioteca dell'edificio del Castello dei Cesari, ristrutturato in stile moderno dall'architetto razionalista Gaetano Minnucci come sede per la Casa della Gioventù Italiana nell'ambito di un progetto di sviluppo promosso dal regime attraverso l'Opera Nazionale Balilla. A seguito della censura per tematica e stile, disposta dal Ministro Renato Ricci che ne decretava la distruzione, la pittura, salvata grazie a una falsa parete fatta innalzare dallo stesso Cagli, fu riportata alla luce nel 1945 su iniziativa di Mirko Basaldella.

Obiettivo di questo progetto è sostenere anzitutto le attività culturali dell'Accademia, della sua sede storica, a partire dalla conservazione dell'importante opera di Cagli, nuovo tassello di conoscenza della pittura murale italiana del XX secolo, attraverso la rivisitazione e l'analisi di un importante momento della cultura italiana tra le due guerre.

LA CORSA DEI BARBERI DI CORRADO CAGLI



In occasione della ristrutturazione di Castel dei Cesari l'architetto Gaetano Minnucci invita l'artista Corrado Cagli nel 1935 a realizzare due opere murali, una nella biblioteca e una nel vano delle scale. Il tema è la *Corsa dei Barberi*, gara del carnevale romano durante la quale cavalli lasciati bradi correvano lungo la via del Corso sino a Piazza del Popolo. Per Cagli è la straordinaria occasione per cimentarsi in quella che egli stesso indica come “aspirazione murale della pittura odierna” (C. Cagli, *Muri ai pittori*, 1933).

Per questa impresa l'artista si avvale della collaborazione di Mirko Basaldella e di Aldo Salvadori¹. Comincia a lavorare all'inizio di aprile. In giugno, la parete della biblioteca già ultimata viene recensita come l'“opera animosa del giovane colorista concittadino” che “conferma ancora una volta, le aspirazioni ma anche le possibilità della pittura italiana nata col Fascismo, intesa alle vaste ed eccitatrici composizioni parietali che sappiano esprimere il clima spirituale del tempo nostro”².

A seguito della censura del tema da parte del Ministro dell'Educazione Nazionale Renato Ricci, dopo una sua visita a sorpresa durante la quale Cagli si rifiuta di rivolgergli la parola, approfittando dell'assenza dell'artista da Roma impegnato a Venezia a sovrintendere i lavori del mosaico per la fontana di Terni, lo stesso Ricci dà ordine di distruggere l'opera.

Con la supervisione di Ezio Sclavi e di un gruppo di lavoratori antifascisti di Porta Metronia, Cagli fa costruire un falso muro in cartongesso per preservare la *Corsa dei Barberi* che verrà riportato alla luce solo un decennio dopo, nel 1945, per volere di Mirko Basaldella.

1 *La Casa Balilla a Castel dei Cesari*, “Ottobre”, Roma, 23 maggio 1935

2 *Affreschi di Corrado Cagli per l'Opera nazionale balilla*, “Il Lavoro Fascista”, Roma, 28 giugno 1935